

Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata e prospettive future

Claudio Marro
Alberto Grosso
Giuseppe De Palma

Le direttive del Pacchetto Europeo sull'Economia Circolare (PEEC) hanno introdotto importanti novità per la filiera del recupero dei rifiuti organici, definendo specifici obiettivi di riciclaggio, ma soprattutto introducendo l'obbligatorietà dal 2023 della raccolta differenziata del rifiuto organico, lasciando allo Stato membro la facoltà di individuare misure per incoraggiare tale pratica.

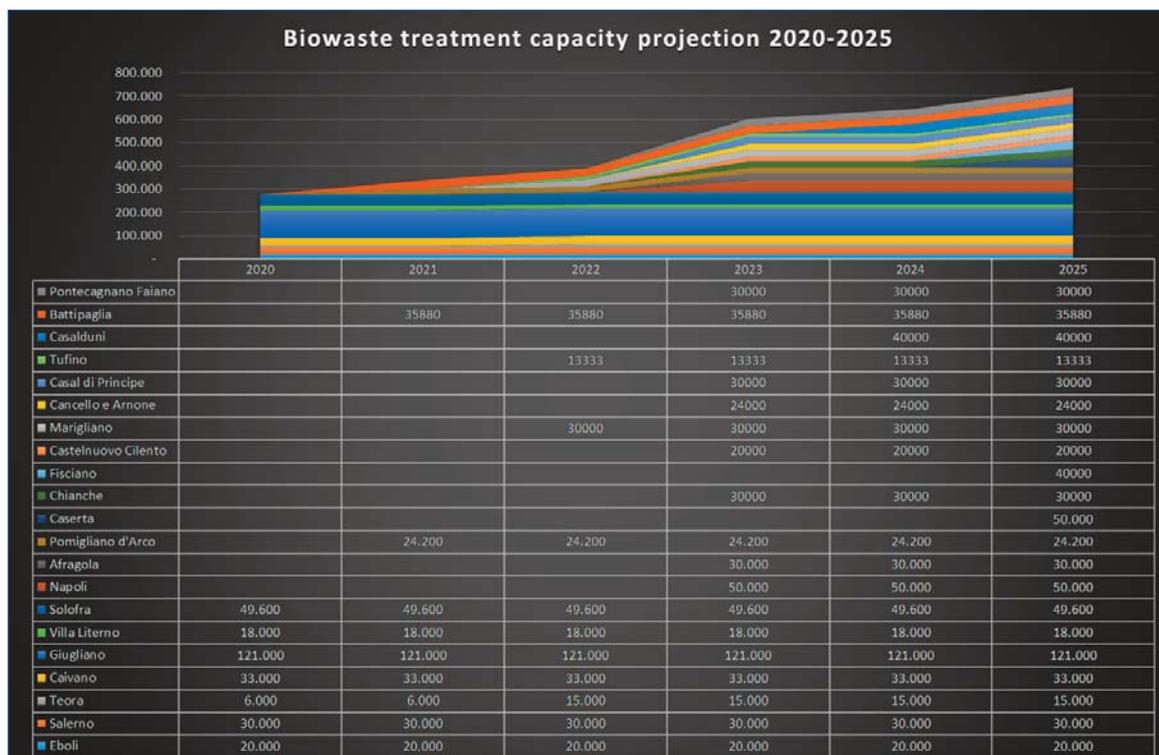
In Campania vengono prodotte circa 925.000 tonnellate/anno di rifiuti organici, che rappresentano circa il 35% del totale dei rifiuti urbani prodotti.

Nel 2019 624.191 tonnellate di frazione organica sono state raccolte separatamente nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani ed avviate ad impianti di recupero.

A fronte di un'elevata resa di intercettazione (67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018), la regione sconta carenze infrastrutturali dovute all'assenza di un'adeguata rete di impianti di recupero della frazione organica, che consentirebbero, tra l'altro, la produzione di biometano, ammendanti e fertilizzanti per il suolo. A tal riguardo, il recente report dell'Agenzia europea (<https://www.eea.europa.eu/publications/bio-waste-in-europe>) ribadisce che i rifiuti organici, principalmente umido e verde, rappresentano un flusso chiave nell'ambito dello sviluppo dell'economia circolare.

Dagli impianti di prima destinazione, circa 418.000 tonnellate di rifiuti organici vengono avviati fuori regione, in oltre 33 province italiane, e circa il 40% è recuperato nella sola provincia di Padova.

Circa 181.000 tonnellate sono state gestite in n. 6 impianti di compostaggio e digestione anaerobica campani. Il dato segna un significativo incremento della gestione di tale tipologia di rifiuti in ambito regionale rispetto agli anni passati, grazie soprattutto ad



iniziative di investitori privati ed alla riattivazione dell'impianto pubblico di Salerno. L'analisi del bilancio di materia regionale ad ogni modo evidenzia un deficit di trattamento, per cui risulta necessario dotare la Regione Campania di ulteriore impiantistica per una potenzialità complessiva di circa 434.000 tonnellate annue. L'insufficienza di impianti di trattamento dell'organico rappresenta oggi un ostacolo allo sviluppo del settore, dato che i trasporti su lunga distanza determinano un incremento dei costi di avvio a recupero, minando così la sostenibilità economica dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani che al momento sostengono costi di gestione tra i più elevati d'Italia.

Il deficit impiantistico potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione degli impianti di iniziativa pubblica nei Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016.

Nella figura in alto è riportata una proiezione delle capacità di trattamento che dovrebbero

essere disponibili entro il 2025 sulla base del cronoprogramma di realizzazione di tali impianti.

In base a tali previsioni, nel 2025 la capacità di trattamento sarà pari a 734.000 t/a, che potrà essere ulteriormente integrata dagli impianti di iniziativa privata. Al momento, infatti, da una prima ricognizione risultano in corso di valutazione 10 progetti di impianti di trattamento della frazione organica in procedimenti VIA per una ulteriore capacità di trattamento di circa 695.000 t/anno. La previsione della realizzazione di una rete integrata di impianti, il monitoraggio della filiera, il controllo della qualità delle raccolte sembrano individuare la strada per superare le attuali difficoltà di gestione della frazione organica in Campania e puntare al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Pacchetto sull'Economia Circolare.

Il compost ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici, derivanti anche dalla raccolta differenziata dei Rifiuti Urbani provenienti dalla rac-

colta differenziata, può essere commercializzato ed usato in agricoltura con la denominazione "Ammendante Compostato Misto - ACM" previa dimostrazione, con analisi periodiche, del rispetto dei parametri normativi (D. Lgs n° 75/2010 e smi), quali ad esempio; concentrazione in metalli pesanti (Piombo, Cadmio, Cromo VI et al), indice di germinazione, contenuto di materiali estranei. Si richiama l'attenzione sul contenuto di materiali estranei (plastiche, vetro, metalli) che non può superare lo 0,5% ss e sull'indice di germinazione, parametro quest'ultimo che deve essere superiore al 60% per dimostrare l'assenza di proprietà fitotossiche dovute a sostanze sconosciute.

Il controllo sul rispetto di tali requisiti è esercitato dal Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dall'Agenzia delle dogane che accerta le violazioni. Qualora venga accertato che il compost non rispetti le disposizioni normative, esso

viene declassato a rifiuto con la denominazione Compost Fuori Specifica e di conseguenza è assoggettato alla normativa rifiuti (D. Lgs n° 152.2006 e smi) ed ai controlli previsti nei procedimenti di autorizzazione inerenti gli impianti di produzione. In questo caso, quindi, il compost non può essere più utilizzato in agricoltura e deve essere gestito come rifiuto (per es. inviato a discarica se rispetta i criteri di ammissibilità prevista dalla normativa di settore).

Considerate le competenze previste dalla normativa vigente in materia di controlli che vede coinvolti sia più soggetti, nell'ambito delle rispettive competenze commerciali ed ambientali, riferite sia al compost inteso come ACM sia come rifiuto, è fondamentale la cooperazione e la condivisione di informazioni utili al fine di evitare che possano essere distribuiti sui terreni agricoli materiali organici mascherati come ammendanti, che invece rappresentano una modalità di smaltimento illegale di rifiuti che può provocare pregiudizio alle matrici ambientali.